

## ***Un progetto pilota per l'applicazione sperimentale del metodo Feuerstein***

Lorena Mussini, Ornella Thiebat e Paola Delia

L'Istituto Magistrale "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia ha deciso di realizzare, nell'anno scolastico in corso, un percorso sperimentale di applicazione del Metodo Feuerstein attivando un Progetto pilota che proponeva diversi ed interessanti aspetti di novità pur nell'ambito di una tradizione ormai consolidata all'interno dell'Istituto di interventi applicativi del Metodo.

Infatti la novità più rilevante di questo percorso sperimentale consisteva proprio nell'estendere a tutti i componenti di una classe prima l'attività prevista dal Metodo Feuerstein, al contrario di quanto finora: interventi con ragazzi segnalati per evidenti e diffuse difficoltà scolastiche oppure con alunni disabili per i quali il Metodo rispondeva a specifiche esigenze metodologiche e cognitive. L'opzione di fondo del Progetto dunque ha rappresentato, al tempo stesso, una novità ma anche una sfida ed un terreno significativo di sperimentazione di un nuovo ambito applicativo del Metodo.

Ci sono però altri aspetti di questa ipotesi progettuale che hanno avuto i caratteri della novità metodologica e organizzativa e che possono rappresentare elementi di riflessione per una eventuale ri-proposizione del percorso in contesti diversi. Ad esempio riteniamo degni di attenzione:

- la scelta di aver coinvolto un intero gruppo classe, individuando due classi prime-pilota di indirizzo diverso (Liceo delle Scienze Sociali e Liceo Socio-psicopedagogico) per la realizzazione del Percorso Sperimentale;
- la decisione di far condurre gli interventi a tre docenti che operano all'interno della scuola, ma che non sono docenti delle classi individuate;
- la collocazione dello svolgimento delle attività nei mesi iniziali del nuovo anno scolastico, con un pacchetto di ore concentrato nei Mesi di Ottobre/Novembre. Collocazione pensata appunto nella prospettiva di proporre il Percorso Sperimentale anche come Corso Metodologico di Accoglienza e propedeutico allo studio delle varie materie proprie del corso di studi prescelto;
- l'azione di avere proposto queste attività agli alunni ed alle famiglie, come opportunità data all'intera classe, per un significativo potenziamento della necessaria strumentazione di base, mediante un approccio trasversale alle discipline affrontate all'inizio del nuovo percorso scolastico. Tutto questo anche con l'intento di favorire la conoscenza reciproca e le relazioni interpersonali all'interno del gruppo classe e fra alunni e docenti del Consiglio di Classe.

Questa ipotesi progettuale è stata poi formalizzata in un progetto vero e proprio che è stato presentato nelle sue linee essenziali di svolgimento già in occasione del Primo Consiglio di Classe programmato nel mese di Settembre 2004. Durante una successiva riunione del consiglio di classe, aperto ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, il Progetto è stato ampiamente illustrato a tutte le componenti del Consiglio stesso da parte del Docente Coordinatore.

### **L'esperienza realizzata nella prima LSS**

La classe 1 D Liceo Scienze Sociali è costituita da 27 alunni quindi risultava essere una classe piuttosto numerosa. Per questo è stata programmata la conduzione del Corso da parte di due insegnanti specializzate e si è ritenuto opportuno chiedere ad una docente del Consiglio di Classe di svolgere un

compito prevalentemente di assistenza alle attività, con funzione di osservatore, specialmente per ciò che riguardava le dinamiche all'interno del gruppo-classe.

Il percorso Sperimentale è stato presentato con una comunicazione scritta alle famiglie degli alunni ed illustrato dalla Coordinatrice di Classe in occasione del Primo Consiglio. Agli alunni è stato proposto con spiegazioni abbastanza dettagliate sia dalle docenti della classe referenti del progetto sia dalle docenti conduttrici del Corso, in occasione del primo incontro di attività.

Il Percorso ha avuto inizio nella prima settimana di Ottobre 2004, dapprima con uno poi con due interventi settimanali. Ogni incontro prevedeva due periodi di circa 50 minuti, collocati nelle prime ore pomeridiane; questo per consentire a tutti gli studenti, specie a quelli pendolari, un rientro precoce a casa. Gli alunni iniziavano l'attività quando erano già piuttosto stanchi per il lavoro scolastico precedentemente svolto, ma l'efficacia degli strumenti ha consentito comunque un buon livello di attenzione.

Riguardo alla durata complessiva dell'attività si sottolinea che 20 ore di sperimentazione del metodo sono il minimo indispensabile per poter ottenere qualche risultato apprezzabile. Nella classe era dunque stata avanzata la proposta di riprendere in un secondo momento alcune delle attività per consentire un consolidamento delle acquisizioni.

## **Modalità di conduzione del Corso e realizzazione delle attività**

L'elevato numero degli studenti partecipanti al Corso ha determinato la scelta di privilegiare il lavoro operativo sulle schede con utilizzo di verbalizzazione scritta delle rielaborazioni cognitive specifiche di ciascuna scheda (durante il Corso sono state utilizzate schede di OP, OS e CONFRONTI).

Si sottolinea dunque che l'esigenza di raccogliere osservazioni scritte è stata spesso determinata più dalle necessità contingenti legate al gran numero di alunni che da una libera scelta. Questo ha comunque permesso di riprendere e approfondire osservazioni che affidate solo ad appunti su lavagna o fogli personali sarebbero stati più difficilmente condivisibili. L'impegno dello scrivere, rispetto all'attività della pura verbalizzazione orale, ha poi portato i ragazzi a prestare maggior attenzione all'elaborazione dei pensieri e delle riflessioni, caratterizzate così da maggior rigore logico, ordine nella stesura, inducendo anche ad una ricerca di una terminologia il più possibile appropriata.

Ci sono stati poi numerosi momenti di condivisione e socializzazione delle osservazioni effettuate individualmente, mediante il ricorso a lavori di gruppo con restituzione finale nel gruppo-classe delle attività condotte nel piccolo gruppo. In sintesi la modalità di lavoro prevalente è stata la seguente: presentazione della scheda, applicazione, integrazione dell'esercitazione con osservazioni scritte, socializzazione e discussione collettiva specie nel caso di schede particolarmente impegnative o importanti, come la pagina iniziale di ogni strumento.

## **Considerazioni generali relativamente alla ricaduta dell'esperienza**

### **Gli indicatori**

Pur non essendo ancora terminato l'anno scolastico, cosa che consentirebbe una valutazione finale comprensiva anche degli esiti scolastici relativi agli alunni partecipanti, una prima operazione di verifica in tal senso è stata effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

- grado di partecipazione e di interesse degli alunni;
- capacità di concentrazione ed attenzione durante lo svolgimento delle attività;
- capacità di interazione e di comunicazione con compagni e docenti;
- grado di precisione e accuratezza nell'esecuzione delle schede e delle operazioni connesse.
- capacità di autovalutazione e di chiedere aiuto.

Per tutti questi indicatori, i dati in nostro possesso sono stati determinati dalla rilevazione effettuata dalle docenti conduttrici del Corso, dai lavori prodotti anche a complemento delle schede eseguite e da osservazioni compiute in classe durante il normale svolgimento delle lezioni dalle docenti della classe. I dati raccolti ci hanno portato a riscontrare un progressivo miglioramento generale delle prestazioni espresse dagli alunni. In qualche caso specifico, per alunni con evidenti difficoltà scolastiche o di comportamento, il miglioramento registrato a livello di maggiore accuratezza di esecuzione e di interazione più positiva coi compagni e con i docenti è stato piuttosto consistente. Queste prime valutazioni generali sono state comunicate al Consiglio di classe con un'apposita relazione scritta redatta dalle conduttrici del Corso. Questa stessa relazione è stata oggetto di comunicazione e presentazione da parte della Coordinatrice di Classe in occasione dello scrutinio del I Quadrimestre quando più utile ed opportuna era la discussione e l'acquisizione delle rilevazioni compiute da parte dei docenti del Consiglio di Classe, anche come verifica intermedia e restituzione dell'esperienza realizzata.

### **Il ruolo del Consiglio di classe**

Alcune considerazioni finali riguardano poi le modalità di comunicazione e il sostegno espresso proprio dal Consiglio di Classe. Per il primo aspetto possiamo dire che inizialmente si era manifestato da parte degli alunni un sentimento di diffidenza e incertezza verso il Metodo proposto, dovuto anche al fatto che alcuni di loro, accedendo ad Internet, erano entrati in possesso di informazioni parziali o non del tutto corrette e le avevano estrapolate in modo un po' confuso.

L'informazione non corretta diffusa in un primo momento da questi studenti, in particolare che tale Metodo fosse riservato principalmente ad alunni disabili, aveva suscitato da parte di alcuni una reazione iniziale di rifiuto che via via si è attenuata per l'intervento di ulteriori spiegazioni ed informazioni compiute dalle docenti conduttrici del Corso, anche con il supporto di materiali adeguati e documentazione che presentava e spiegava il metodo anche in modo divulgativo.

Per quanto riguarda il Consiglio di Classe è stato decisivo a nostro parere il sostegno dato alla sperimentazione in atto e alle docenti conduttrici perché ha contribuito a rafforzare quel clima di fiducia e di condivisione che ha caratterizzato quasi tutti gli incontri del Percorso sperimentale e che è stato sicuramente recepito dagli alunni e dalle famiglie.

Crediamo inoltre che l'aspettativa fiduciosa di alcune docenti del consiglio, specie della coordinatrice e della referente di classe del progetto che hanno sostenuto le proposte avanzate, benché del tutto nuove e decisamente sperimentali nelle modalità applicative, abbia giocato un ruolo fondamentale per la buona riuscita dell'esperienza perché, cogliendone il senso e lo scopo primario, queste docenti hanno potuto agire anche in classe in una prospettiva più attenta ai micro-cambiamenti individuali e alla evoluzione delle dinamiche di gruppo. In pratica hanno coadiuvato le docenti del Corso nell'azione di incoraggiamento e di sostegno ai ragazzi che presentavano le difficoltà scolastiche o di adattamento più evidenti e più in generale hanno determinato un'azione di rinforzo degli interventi messi in atto dalle conduttrici del Corso, specie sul senso di competenza e sulla motivazione che rappresentano lo snodo fondamentale per ri-costruire o potenziare le abilità di base.